

Sabato 4 gennaio 1997

STERILITÀ UMANA**Spermatozoi sempre meno vitali**

■ Scienziati finlandesi hanno scoperto negli uomini di mezza età e anziani un declino della fertilità e della produzione di spermatozoi non riconducibile solo all'aumentato consumo di stupefacenti, sigarette o alcol. Lo scrive il British Medical Journal. Il nuovo studio conferma risultati precedenti sul calo di qualità degli spermatozoi nel corso degli ultimi 50 anni. Solo uno su quattro dei maschi esaminati in Finlandia presentava una conta normale degli spermatozoi. Nel 1981 era il 56 per cento, nel 1991 il 26,9 per cento. Anche ricerche condotte in Gran Bretagna, Francia, Stati Uniti e Danimarca - citate ieri dal quotidiano Guardian - suggeriscono un diminuire rispetto alle generazioni precedenti degli spermatozoi presenti nel liquido seminale maschile. In quello condotto nel 1992 su 61 campioni di sperma risalenti fino al 1938 da scienziati danesi guidati da Neils Shakkebaeck, la media degli spermatozoi negli anni

Quaranta era di 113 milioni per millilitro, che 50 anni dopo era scesa a 66 milioni. Lo studio finlandese, condotto con autopsie nel 1981 e nel 1991 sui cadaveri di finlandesi in età tra i 35 e 69 dagli esperti del dipartimento di medicina forense dell'università di Helsinki guidati da Jarkko Pajarinen, ha accertato che il problema non si limita al liquido seminale. Sono emersi infatti una serie di nuovi problemi degli organi riproduttivi maschili, che vanno dalla riduzione delle dimensioni nei tubuli seminali, all'aumento del tessuto fibrotico con contemporanea riduzione del peso dei testicoli. I finlandesi avanzano l'ipotesi che i cambiamenti non spiegabili con il cambiamento negli indici corporei, o nel consumo di alcol, stupefacenti o sigarette, possano essere un effetto sulla qualità dello sperma delle stesse cause che hanno provocato un aumento dei tumori ai testicoli. Altri scienziati hanno attribuito quest'ultimo fenomeno a fattori così diversi come le mutazioni climatiche, la dispersione nell'ambiente di prodotti tossici come pesticidi o l'impoverimento delle diete alimentari.

Lo studio finlandese è contemporaneo alla pubblicazione sull'ultimo numero di Lancet di una lettera di studiosi olandesi nella quale indicano nella diffusione di estrogeni nell'ambiente la causa che potrebbe spiegare il calo di maschi e l'aumento di femmine nei parti avvenuti dal 1950 al 1995.

MEDICINA. La Commissione unica del farmaco contro la «cura» antidroga**Gli esperti bocchiano la disintossicazione «rapidissima» Urod**

Non basta un sonno profondo ed un farmaco per smettere con l'eroina. È il parere della commissione farmaci che ha detto la sua sull'Urod, il metodo ultraveloce di disintossicazione. La vicenda è di due anni fa: il San Raffaele, d'intesa con un gruppo di medici israeliani, propose questa terapia ultraveloce, chiedendo 10 milioni a paziente. Gli esperti già allora sostennero che era «vendita di illusioni». Ora c'è il parere della Cuf sulla sperimentazione: è negativo.

di Feltri (che naturalmente sposava la tesi dei medici Urod) e le repliche degli esperti si arrivò alla decisione, l'estate scorsa, di promuovere una vera sperimentazione del metodo. Vera sperimentazione, però, con risultati valutabili scientificamente. A questo proposito una curiosità: nella pagina di Internet allestita dall'associazione che ha inventato l'Urod (all'indirizzo: <http://www.2nutmeg.com/page6.html>) si parla di tutto, ma non c'è un solo dato sull'efficacia della cura. Comunque sia alla fine la commissione di farmacologi, esperti nelle tossicodipendenze che hanno lavorato su incarico della Cuf (Gianluigi Gessa, Giancarlo Mannaioni, Francesco Mantegazza ed Emilio Sternieri) ha valutato i risultati del lavoro su cento casi trattati al San Raffaele. Ed il parere, ha spiegato Gianluigi Gessa, è negativo. Non tanto sull'Urod, ma su come è stata fatta la sperimentazione. Spiega Emilio Sternieri, direttore del centro di tossicologia dell'università di Modena: «Non si può decidere dopo un colloquio di mezz'ora se il tossicodipendente che chiede la disintossicazione è motivato, ma soprattutto non lo si può disintossicare e lasciarlo tornare nel suo ambiente senza una rete di protezione». Ancora più tranchant il professor Massimo Barra, responsabile di «Villa Maraini» (nelle cui strutture sono stati «curati» pazienti che pure avevano provato con l'Urod): «Il giudizio sul metodo ha poco senso: anche perché chi lavora in questo campo, e non vende illusioni, sa che non esiste il metodo, ma esistono tante strade terapeutiche quanti sono i tossicodipendenti. Ma il problema non è questo: la verità è che il parere della Cuf, così come il buon senso, stabiliscono che un tossicodipendente non lo si aiuta facendolo dormire. Al contrario va tenuto sveglio, va recuperata la sua voglia di agire. Comunque sia, dopo il giudizio della Cuf spero si possa tornare ad occuparsi di cose serie».

STEFANO BOCCONETTI

■ Dall'eroina non si esce con un sonno di ventiquattrore. Su un letto pagato a peso d'oro. Non si esce in un giorno. Di più: non si esce solo con un farmaco. Non è proprio il testo letterale della «sentenza», ma insomma il senso è questo. Si sta parlando del «parere» che la commissione unica del farmaco ha espresso sul metodo Urod. La vicenda è notissima, ma forse vale la pena riassumerla a grandi linee. Nell'estate del '95, accompagnata da un enorme (e visto col senno di poi si può aggiungere: sospetto) battage pubblicitario sbarcò in Italia un'equipe di medici, per lo più israeliani, per lanciare un nuovo metodo di disintossicazione. Lo chiamavano Urod, un acronimo che sta per terapia ultraveloce. L'istituto San Raffaele colse la palla al balzo e organizzò nella sua clinica a due passi da Milano dei ricoveri di massa per tossicodipendenti. Costo della nuova «cura»? Dieci milioni.

Tempo due giorni e scoppio la bagarre. Chi lavorava (e lavora) da anni nel settore subito denunciò «la vendita di illusioni». Perché in realtà il metodo Urod si basava su un farmaco da tempo in distribuzione nelle strutture pubbliche: il Naltrexone. È una sostanza antagonista degli oppiacei che inibisce i «ricettori» dell'eroina. In altre parole: il Naltrexone «copre» le endorfine su cui agisce l'eroina, per cui il paziente anche se si inietta la droga non la «sentirebbe». A meno che non ricorra a dosi massicce, col rischio però di overdose.

E proprio per questo, come spiegano a Villa Maraini a Roma (forse il centro in Europa che più ha lavorato sul Naltrexone e che ne conosce bene le possibilità ma anche i limiti), la pasticca quotidiana non viene somministrata subito e a tutti. Occorre aspettare almeno dieci giorni, occorre cioè valutare se davvero il «paziente» è motivato e quanto. Altrimenti si seguono diverse vie terapeutiche. Senza contare che lo strumento farmacologico è solo uno dei tanti interventi necessari a chi vuole smettere con l'eroina. Perché il problema non è disintossicarsi - si calcola che i tossicodipendenti lo facciano, o siano costretti a farlo, per qualche giorno, almeno una volta all'anno - ma è quello di non tornare a «bucarsi». E questo, ovviamente, non è affatto un problema di farmaci. Disinteressati a tutto ciò, i medici sostenitori dell'Urod, invece, predicavano una strada completamente diversa: sostenevano che con un'anestesia (la chiamavano: sedazione profonda) di un giorno e una notte sarebbe stato possibile somministrare ai pazienti il Naltrexone subito, mentre ancora si manifestavano i sintomi dell'astinenza.

La polemica è durata a lungo, ed ha avuto anche toni aspri. Soprattutto dopo che l'allora ministro Guzzanti bloccò il primo tentativo di sperimentazione. L'opposizione alla misura venne soprattutto dai tanti genitori che stavano per intraprendere l'ennesimo «viaggio della speranza». Così fra i titoli a nove colonne del Giornale

**In Usa pillola anticoncezionale prescritta contro l'acne**

La pillola anti-concezionale potrà essere prescritta per curare l'acne a quelle donne di età superiore ai 15 anni che abbiano già tentato inutilmente altre terapie, che non accusino contro-indicazioni specifiche e che desiderino anche la contraccezione. Lo ha deciso la Food and Drug Administration (FDA, l'ente federale statunitense preposto alla vigilanza su farmaci ed alimentari) dopo avere preso in esame la documentazione sperimentale presentata sulla pillola anti-concezionale Tri-Cyclen della Ortho Pharmaceutical, che controlla il livello dell'ormone responsabile dell'acne e che pertanto potrà essere ora pubblicizzata anche come farmaco anti-acne, per curare gli inestetismi della pelle tipici dell'età adolescenziale.

AMBIENTE. Irrisolto il problema della distruzione dei rifiuti radioattivi**Frontiere a rischio di scorie nucleari****GABRIELE SALARI**

■ Il dibattito sullo smantellamento delle centrali nucleari è quanto mai attuale e drammatico, così come quello sulla gestione dei rifiuti nucleari, per la quale i tecnocrati francesi (in Francia ci sono 56 centrali da smantellare tra il 2005 e il 2020) ammettono di non avere ancora individuato delle soluzioni.

Per quanto riguarda lo smantellamento delle centrali, un rapporto dell'ufficio parlamentare di valutazione delle scelte scientifiche e tecnologiche, assicura invece che la fattibilità tecnica di queste operazioni non può essere contestata. L'esperienza internazionale in proposito è piuttosto eterogenea e l'informazione è scarsa, visto che questi temi vengono affrontati solo in occasione di incidenti spettacolari. Nel settore dei rifiuti nucleari, si tratta di risolvere il problema dello stoccaggio, cercando di riutilizzare il materiale radioattivo e ridurre il volume dei rifiuti che non si possono riciclare. Per questi ultimi rifiuti, rimane aperto l'interrogativo sulla loro possibile collocazione: nelle viscere della Terra? Negli abissi oceanici? Su Marte?

Sono oltre 771 le tonnellate di metalli radioattivi respinte alla frontiera italiana nel 1995, secondo i dati resti noti dal ministero delle Finanze. Le dogane di Gorizia, Chiasso e Trento hanno individuato 22 diverse partite di materiale radioattivo, in gran parte rottami ferrosi. «Desta preoccupazione - affermano al ministero - il cosiddetto mercato clandestino di sostanze radioattive che potrebbe raggiungere dimensioni preoccupanti

qualora il crimine organizzato intervenisse in tale traffico. La possibilità dell'esistenza di una «mafia nucleare» non è per altro da ignorare o sottovalutare». In un paese come il nostro dove il controllo da parte della criminalità organizzata del business dei rifiuti è così elevato, non è difficile prevedere una ramificazione nel settore nucleare.

L'Italia dovrebbe dare delle risposte più convincenti all'emergenza dei rifiuti nucleari e al *decommissioning*, lo smantellamento delle centrali, vista la scelta antinucleare compiuta dagli italiani con il referendum. È una problematica, che non ha mancato di richiamare l'attenzione, non solo degli ambientalisti, ma anche di vari intellettuali. «È una questione importante, quella dei residui delle centrali nucleari, di cui non si parla mai - ha detto la scrittrice Dacia Maraini -. L'Italia è un paese che non ha fatto la scelta nucleare e potrebbe diventare un modello, impegandosi nella ricerca delle soluzioni al post nucleare».

In Germania, si erano verificati violenti scontri, alcuni mesi fa tra polizia e ambientalisti, per il rimpatrio di rifiuti estratti in Francia da combustibili tedeschi. Nonostante che i francesi, consci che i tre quarti dell'energia che consumano vengono dal nucleare, siano meno sensibili al rischio radioattività, l'attenzione c'è.

È infatti di pochi mesi fa la pubblicazione sulla rivista britannica *Statics in Medicine* di una ricerca,

durata dodici anni, sull'incidenza della leucemia nei pressi dell'impianto di trattamento di rifiuti nucleari di La Hague, in Normandia. La ricerca mostra che a La Hague, dove arrivano combustibili usati e rifiuti a bassa e media radioattività dalle 54 centrali francesi, ma anche da Giappone e dal resto d'Europa, i giovani al di sotto dei 25 anni, che vivono nel raggio di dieci chilometri, rischiano tre volte più della media di contrarre la leucemia. Un allarme analogo è stato recentemente lanciato in Sicilia dall'onorevole piduista Ottavio Navarra: nel Trapanese un aumento vertiginoso dei decessi per leucemia e per tumori è stato attribuito a presunte scorie radioattive occultate nelle cave di tufo in disuso. Le scorie radioattive approderebbero in Sicilia da tutta Europa ed il traffico sarebbe in mano alla criminalità organizzata. Per evitare il traffico illecito di scorie radioattive, il governo francese ha dato il via libera alla procedura per la creazione di tre laboratori per lo studio e il successivo stoccaggio di rifiuti nucleari ad alta radioattività. La recente decisione del governo riguarda non i rifiuti a debole radioattività, ma quelli che sono radioattivi per decine di migliaia d'anni. Individuate tre potenziali «discariche» per interrare queste bombe ecologiche, si tratta ora di studiare la capacità delle formazioni geologiche in questione, argille in due casi, granito nell'altro, ad isolare i rifiuti. Il sito «vincitore» sarà riempito di circa 70mila metri quadri di rifiuti.

«Ginnastica per il cervello» nelle scuole finlandesi

Prendi un bicchiere d'acqua, strofina il tuo torace, allunga il tuo gomito sinistro verso il tuo ginocchio destro, quindi allunga il tuo gomito destro verso il tuo gomito sinistro. Gli insegnanti finlandesi hanno trovato un modo per far concentrare i loro allievi. Una scuola di fisioterapisti ha infatti iniziato l'altro giorno un esperimento coordinato che introduce una «ginnastica del cervello» nella scuola di Lahti, nel sud della Finlandia. L'esperimento riduce il tempo necessario ad un insegnante per far sedere e concentrare i bambini di una classe da 15 a cinque minuti. La terapeuta Maija-Liisa Leppanen sostiene che gli esercizi, basati sulla cosiddetta programmazione neuro-linguistica aiuta gli emisferi destro e sinistro del cervello a comunicare tra di loro. Un metodo che pare funzioni anche con gli adulti. «Se si combinano gli esercizi concentrandosi sul proprio obiettivo, i risultati possono essere straordinari», afferma la dottoressa Leppanen. Un altro esempio? Mettiti in piedi, incrocia le tue mani e spingile verso il torace, incrocia i tuoi piedi, alza i tuoi occhi e stai fermo con entrambi gli occhi fissi verso il soffitto. Ti senti meglio? Provere per credere.

Eutanasia L'indecisione dell'Australia

Entra in una nuova fase la «guerra» tra fautori e oppositori dell'eutanasia in Australia, dove da sei mesi è in vigore una legge regionale che la legalizza, mentre il parlamento nazionale dibatte una legge mirante ad abrogarla usando i poteri federali. Con l'inizio del 1997 i sostenitori dell'eutanasia, guidati dal dottor Philip Nitschke che ha diversi pazienti in lista di attesa per il «suicidio assistito», hanno lanciato una campagna su Internet contro il tentativo di rimettere fuori legge l'eutanasia. In contrasto con i sondaggi che indicano un'approvazione del 75 per cento per il diritto alla «dolce morte», la Camera dei deputati ha già votato a favore dell'abrogazione della legge del Territorio del nord sui «diritti dei malati terminali», mentre il Senato voterà fra breve. La legge, che richiede la firma di tre medici (tra cui uno psichiatra e uno specialista residente nel Territorio) finora è stata usata da una sola persona, Bob Dent di 66 anni, un paziente del dottor Nitschke che soffre di cancro alla prostata.

Sale in Russia il numero dei sieropositivi

Aumenta drasticamente il numero dei sieropositivi in Russia: secondo il ministero della Sanità, nel 1996 sono stati registrati 1.031 nuovi casi di persone colpite dal virus Hiv. Gran parte (802) sono tossicodipendenti che sono stati contagiati utilizzando siringhe infette. Secondo il rapporto del ministero, diffuso dall'agenzia Interfax, dal 1987 sono stati registrati in tutto 2.316 casi, tra cui 287 bambini, di persone contagiate da Hiv. Il numero dei malati di Aids è 248, 102 sono bambini.

Mogano È guerra tra Usa e Brasile

Gli Stati Uniti vogliono restringere il commercio internazionale del mogano, e il Brasile, che produce la metà del mogano venduto nel mondo, respinge la misura e contrattacca criticando la proposta Usa. Il dibattito divide persino il campo degli ecologisti. Nella prossima riunione del Cites (Convenzione internazionale sulla commercializzazione delle specie minacciate) che si svolgerà il prossimo giugno in Zimbabwe, gli Usa vorrebbero far approvare una proposta (presentata dalla Bolivia, maggior fornitore di mogano agli Usa) che includerebbe il mogano nella lista delle specie minacciate.

Chiama Beha 06-6789037
Grida tutta la tua rabbia a
"Radio Zorro"
La difesa del cittadino parte dai microfoni di
RTL 102.5
Domenica dalle 9 alle 11

(fax 06-69922193) www.b612.it/rtl

4.000.000 di ascoltatori

Lo Sport e gli Spettacoli più attesi, la formula radio più innovativa, il mix appeal più geniale, aggressivo e penetrante. 200 minuti al giorno di informazione con le migliori firme. 1200 minuti in compagnia della musica...dei grandi successi

*la sola frequenza nazionale. In diretta 24 ore su 24, 7 giorni su 7. Radio Privata Ufficiale della Coppa Mondiale di Sci.

RTL 102.5

la radio privata al servizio pubblico